

16 giugno 2015

La scuola di Renzi procede a zig-zag

Ancora non sappiamo il percorso finale del zigzagante viaggio della "buona scuola", inizialmente presentata come la "madre" delle grandi battaglie modernizzanti di Renzi. In mezzo ai tanti incidenti di percorso ci stanno l'ultimo sciopero e la manifestazione di Roma, il dissenso che matura nelle file della maggioranza, la corallità di una protesta che ha unito studenti e famiglie a sindacati e insegnanti che il premier era convinto di dividere.

Nell'universo politico renziano, poco affollato perchè lui si prende tutto lo spazio, la confusione regna sovrana. Prima della reazione montante contro una riforma che non piace ai più, Renzi ne proclamava l'assoluta necessità e modernità e affermava con la consueta arroganza che non era necessario che la "buona scuola" piacesse a docenti e sindacati. Anzi.

Dopo scioperi, manifestazioni e nuove azioni di lotta lo stesso Renzi ammetteva che sì, forse,

su qualche punto si era sbagliato, magari si era comunicato male e forse si poteva discutere con chi il mondo della scuola lo rappresenta veramente, lasciando perdere le consultazioni virtuali e le televendite.

Poi di nuovo a minacciare il Parlamento con il rinvio di un anno della riforma e il conseguente spostamento di dodici mesi per le assunzioni dei precari. Vedremo nei prossimi giorni quanti altri vestiti deciderà di indossare il presidente del Consiglio.

Noi, vecchi gufi, siamo più noiosi e ancorati ad alcuni punti fermi che consideriamo dei valori per la scuola e che si chiamano autonomia di insegnamento, partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori sociali, difesa della scuola pubblica e formazione inclusiva per dare agli studenti pari opportunità.

Se Renzi decidesse di mettersi l'abito mai indossato del dialogo e del confronto vero, noi siamo pronti come sempre.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

venerdì 19 giugno dalle 19 alle 24 chiostro S. Sebastiano (Museo territorio) Biella

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

ore 19 apericena con Altromercato al costo di 7 euro + 3 (offerta rifugiati) - bevande escluse

ore 20,30 omaggio alle vittime del Mediterraneo con l'attore Mohamed Ba

ore 21,30 concerto Pagliaccio Dagomago

ore 23 Globo Dj set con Andrea Pomini

Adesso, prima della prossima strage. "Siamo tutti sulla stessa barca" e pensiamo che su questa terra ci sia posto per tutti

Sommario:

Fiat Verrone: si punta a 800 occupati

Nuove mobilitazioni nell'edilizia

Made in Biella: il suicidio di una rotonda

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Occupati in crescita alla Fiat di Verrone

La ripresa del mercato dell'auto e il buon andamento della nuova Fiat Chrysler Automobiles (Fca), sembra dover produrre buoni risultati anche nel nostro territorio. Si prospetta, per lo stabilimento di Verrone, un incremento di addetti consistente, che do-

vrebbe portare nei prossimi mesi a 800 unità l'attuale organico di 620.

Da mesi il Gruppo non utilizzava più cassa integrazione e segnalava una ripresa che oggi si manifesta anche per Verrone dove, per altro, si producono cambi di

qualità

Considerando la densità di disoccupati che caratterizza il nostro territorio, la prospettiva di quasi duecento posti di lavoro va salutata e accolta positivamente.

Il che, ovviamente, non risolve il nostro contenzioso

sindacale con Fiat in materia di diritti che potrà trovare una soluzione accettabile solo nel momento in cui l'azienda riconoscerà la rappresentanza sindacale per quella che è, secondo la volontà dei lavoratori, e non su convenienza della controparte.

Nuove mobilitazioni nell'edilizia

Il 18 luglio gli edili di Cgil Cisl Uil scenderanno in piazza per lanciare le loro proposte contro l'insufficiente politica finora messa in atto nel settore delle costruzioni, e contro gli scellerati provvedimenti presi dagli ultimi governi; in particolar modo per l'età pensionabile, che deve invece prevedere un'uscita flessibile e senza penalizzazioni per i lavori

pesanti e gravosi. "Il settore continua a subire la crisi e le sue conseguenze - spiegano i segretari generali Feneal Uil Vito Panzarella, Filca Cisl Domenico Pesenti, Fillea Cgil Walter Schiavella - con il crollo devastante dell'occupazione, del lavoro regolare e sicuro, dei redditi e dei consumi e la perdita di legalità e trasparenza. Non possiamo più permetterci di

aspettare."

I sindacati lamentano l'insufficienza degli investimenti pubblici e la lentezza con cui il governo tenta di tamponare la situazione, che invece necessita di interventi immediati e fattivi.

La manifestazione, che sarà a carattere nazionale, si concentrerà sui temi centrali della riforma previdenziale, del lavoro e degli investi-

menti, della regolarità e della trasparenza.

Per Feneal, Filca, Fillea è urgente e vitale per i lavoratori del settore intervenire sulle pensioni degli edili e sulla riforma Fornero, sulla riforma degli ammortizzatori sociali e sulla spesa destinata agli investimenti pubblici, sulle regole in materia di qualificazione di impresa, legalità e sicurezza.

Il Banco di Biella si presenta al territorio

Numerose e qualificate presenze hanno premiato la prima uscita pubblica del futuro Banco di Biella, nella serata di lunedì 8 giugno presso Cittadellarte.

Di fatto una prima assemblea di soci, introdotta sobriamente da Franco Piunti che ha sottolineato l'esigen-

za di custodire l'identità impegnandosi in progetti di coesione e solidarietà; di don Giovanni Perini che, nel progetto del Banco di Biella ha individuato il valore dell'utilizzo del denaro a fini di bene comune e di Alberto Brocca, tra i primi promotori del progetto,

che ha letto la dura frase di condanna della "finanza predatoria" contenuta nella recente relazione della Banca d'Italia, invitando i presenti ad impegnarsi per allargare l'iniziativa e dare al progetto la forza di cui ha bisogno.

Un primo incontro - si è detto - fra persone di buona

volontà: anziani, giovani, impiegati, professionisti, imprenditori grandi e piccoli che hanno cominciato a conoscersi reciprocamente, tramite la condivisione di un progetto di servizio dedicato a tutta la comunità biellese ed in particolare alle sue componenti meno forti.

Cgil, Cisl e Uil per la tutela ambientale

"Per conseguire un accordo globale ambizioso e vincolante a Parigi alla fine dell'anno, servono promesse e impegni ambiziosi dai livelli nazionali. Solo un forte impegno da parte dei governi spianerà la strada per gli investimenti per prevenire le catastrofi climatiche

nelle nostre comunità e per creare grandi opportunità occupazionali". Così inizia la lettera delle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil al presidente del Consiglio e ai ministri interessati per un accordo internazionale sul superamento dell'utilizzo dei combustibili fossili.

La lettera che richiama l'adesione alla campagna Ituc "Unions4ClimateAction", afferma che "è indispensabile che la COP 21 di Parigi ci consegni un accordo globale ambizioso e vincolante, ma è altrettanto essenziale che l'azione per il clima venga perseguita a

livello nazionale e locale con azioni, investimenti, incentivi e norme adeguate a dare un contributo alla riduzione delle emissioni e a coglierne nel farlo i vantaggi di sviluppo per il nostro paese".

Gestendo al meglio anche la riconversione del lavoro che ne deriverà.

MADE IN BIELLA

Con il trasferimento della biblioteca di Biella nella nuova sede di Piazza Curiel anche la piazza antistante subirà notevoli cambiamenti.

Tra questi merita un commento la decisione di abolire la rotonda di comunicazione con via Amendola e via Lamarmora: una delle opere più inutili e costose, anche perché oggetto di più interventi modificativi, quando il buon senso suggeriva, semplicemente, di eliminarla. Chi non ne ha un'idea precisa, prima che sparisca, può semplicemente recarsi sul luogo, verificando "de visu" il cerchietto che chiamano rotonda e le acrobazie degli automobilisti impegnati a girarci attorno.

Il suicidio di una rotonda

La rotonda antistante piazza Curiel è opera della precedente giunta e, attorno alla stessa, insieme alla automobili, è ruotata la velocissima carriera amministrativa di Caterina Giachino poi messa in mobilità insieme all'assessore alle piante, alla montagna e al giardinaggio Moscarola.

Diciamo che questa rotonda se ne andrà senza lasciare

rimpianti ma con la certezza di aver buttato via un po' di soldi pubblici nel periodo meno adatto per farlo. Non è la sola, né a Biella né in giro per altri Comuni del nostro territorio.

Le rotonde sono una grande trovata per velocizzare e snellire il traffico che abbiamo copiato dai francesi. Tuttavia vanno messe dove c'è spazio sufficiente e una necessità di scorrimento del traffico che richiedono questo tipo di intervento. Non può invece essere una misura numerica di interventismo amministrativo e il Comune che non ne ha la necessità non perde la sua autorità anche se ne fa a meno.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Sulle pensioni proposte inaccettabili

“L'accesso alla flessibilità in uscita solo con il ricalcolo interamente contributivo dal lavoro alla pensione è un'ipotesi inaccettabile. Limiterebbe a pochi la possibilità di anticipare e, sulla grande platea dei lavoratori e delle lavoratrici, calerebbe il ricatto pesante di un taglio molto consistente del valore della prestazione”.

Così la segretaria confederale della Cgil Vera Lamonica, secondo cui “in assenza di un confronto di merito, il dibattito sulle possibili modifiche al sistema previdenziale ha assunto una piega preoccupante”. “Si

sta svolgendo una campagna che desta sconcerto e preoccupazione, con effetti sociali devastanti. “La Cgil - sottolinea la dirigente sindacale - ribadisce l'urgenza e la necessità di un confronto con il governo che affronti le questioni in maniera organica e individui le priorità”.

La “riforma” Fornero va cambiata ma non lo si può fare creando nuovi elementi di iniquità.

Nel commercio in costante aumento lo stress da lavoro

Nello quinquennio 2009-2013, dai dati forniti dall'Inail, i casi di malattia professionale denunciati nel commercio sono aumentati di oltre un terzo (+36,5%) e rappresentano quasi un quarto (24%) dell'intero ramo servizi.

Il maggior numero di denunce (2.194 casi, pari all'80%) riguarda disturbi muscolo-scheletrici causati dai movimenti tipici effettuati nel corso del lavoro, quali posture inadeguate e movimenti ripetuti, sollevamento o movimentazione di carichi.

In crescita anche le patologie derivanti da stress a cui concorrono l'impiego durante i giorni festivi, la turnazione, gli orari di lavoro che spesso si protraggono la sera e la notte e l'interazione continua con la clientela. In generale un'organizzazione del lavoro iperflessibile che mette all'ultimo posto la condizione di chi lavora e la distribuzione dei tempi nell'arco lavorativo.

